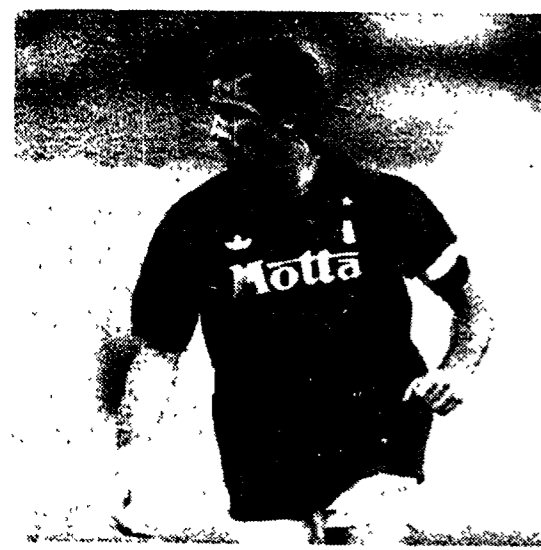


**Il Milan in attesa della Coppa**

**Il reparto arretrato dei rossoneri rifiuta di salire sul banco degli imputati dopo le quattro reti incassate a Pescara Tassotti, Antonioli e Costacurta rigettano le accuse: «Se abbiamo ballato, vuol dire che non siamo stati protetti»**

# Strenua difesa



Franco Baresi è in ritardo di forma come la difesa del Milan

Processo alla difesa milanista. Si signori, non si scappa. Anche se i ragazzi di Berlusconi hanno vinto e se ne stanno soli soletti in cima alla classifica sono già sotto torchio. Perché? Perché non capitava da quattro anni (Napoli-Milan) che Baresi e soci incassassero così tanto. E poi ci sono le aggravanti estive: 0-2 contro l'Inter e il Napoli. Precedenti gravi, forieri di tempesta in vista della Coppa dei Campioni.

**LUCA CAIOLI**

**■ CARNAGO.** Con il mister non ho ancora parlato, farebbero volentieri a meno di affrontare l'argomento, ma quando vedono i taccuini spianati sanno già che gli tocca. Devono imbastire un'autodifesa della difesa. Così, su due piedi, senza aver prima potuto consultare l'avvocato d'ufficio, senza aver passato ore davanti alla lavagna a studiare gli schemi. Ci prova Mauro Tassotti. Minimizza: «Un caso, un episodio, una partita strana. Come si fa a definirli in altri modi una

può far altro che confermare «Sì, abbiamo avuto fila», ma di parlare di reparto difensivo in crisi non ne ha assolutamente voglia. «Non siamo abituati a metterci sotto accusa, non si può giudicare una prestazione solo dai gol subiti. Se questo fosse il metro dovremmo dire che il nostro attacco, visto che ha segnato cinque gol, va a mille. Non è così. Dobbiamo migliorare tutti. L'interrogatorio con la lampada puntata in faccia è finito. Si passa ai temi generali, alle 37 reti di domenica. «Il livello degli attaccanti è decisamente salito, tutti i più grandi sono qui e poi c'è anche da dire che in questa fase le squadre giocano a viso aperto. Vogliono vincere. Più avanti - insinua Tassotti - quando il punto per lo scudetto o per la salvezza diventerà fondamentale la musica cambierà». Viene fuori il quesito sull'incidenza dei retropassaggi nell'aumento esponenziale delle reti. Tassotti si defila. Avanza Anto-

**Le partite in televisione**

<b>COPPA CAMPIONI</b>			
Milan-Olimpia Lubiana	20,25	Tv1	diretta
<b>COPPA COPPE</b>			
Parma-Ulpest	20,25	Tv2	diretta
<b>COPPA UEFA</b>			
Valencia-Napoli	21,55	Tv2	diretta
Norrkoeping-Torino	19,00	Italia 1	diretta
Juve-Anorthosis	18,55	Tv2	diretta
Wacker Innsbruck-Roma	20,45	Italia 1	diretta
Manchester-T. Mosca	23,50	TMC	differita

nioli, il numero uno, l'uomo giusto per dare una risposta. E lui smentisce. «Non mi pare proprio che domenica qualcuno abbia segnato per le nuove regole». Lo mettono alle corde sul Milan e lui puntuale analizza i quattro gol e fa ammenda sulla tattica: «Non abbiamo preso la partita per il verso giusto. Forse non abbiamo tenuto conto di quello che ci aveva detto Capello. Ci aveva avvertito di stare attenti che loro amano saltare con lanci lunghi il centrocampo e poi hanno uno di nome Massara molto veloce». Sulla difesa è lapidario ma centra in pieno il problema: «Se dietro ballano è segno che davanti non fanno pressing, non coprono». Ultimo imputato (Baresi è ancora alle prese con le cure e Maldini se l'è data a gambe) Bill Costacurta che cerca subito di scagionarsi e scagionare i compagni. «L'unico vero sbaglio è stato sul quarto gol: Frankie e Franz Baresi si sono ostacolati a vicen-

di città di 68 anni, domenica 13 settembre è morto nella clinica Sant'Anna di Pomezia

**FRANCESCO FORLINO**  
Addolorati danno la triste notizia la moglie Eleonora e i figli Antonio, Roberto, Simonetta, Patrizia, Antonella Carla e Luciana. I funerali avranno luogo oggi martedì 15 alle ore 9,45 dalla clinica Sant'Anna di Pomezia. La cerimonia religiosa alle ore 11 nella Chiesa S. Costantino da Thieme in Ardea Nuova Florida Ardea, 15 settembre 1992

**MIRA**  
ricordano la loro grande amicizia Milano, 15 settembre 1992

**FRANCESCO FORLINO**  
La Primavera Cklistica con malinconico rimpianto ricorda a tutti gli amici il caro

**FRANCESCO FORLINO**  
venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e nostro domenica scorsa. Infaticabile generoso amico e collaboratore lascia in tutti noi un grande vuoto. Lo ricorderemo prezioso insostituibile costruttore del Giro delle Regioni. Con grande amarezza portiamo commosse condoglianze alla sua adorata famiglia Roma, 15 settembre 1992

**FRANCESCO FORLINO**  
Eugenio e famiglia addolorati per la morte del caro amico e compagno

**FRANCESCO FORLINO**  
si stringono con affettuose condoglianze alla cara Eleonora ed ai figli dello scomparso Roma, 15 settembre 1992

**FRANCESCO FORLINO**  
Gli amici costruttori del Giro delle Regioni e i soci del Pedale Ravennate e della Rinascita di Ravenna ricordando di

**FRANCESCO FORLINO**  
le grandi doti di generosità, infaticabile e calorosa amicizia e si stringono con sentite condoglianze alla famiglia del caro scomparso. Ravenna, 15 settembre 1992

**FRANCESCO FORLINO**  
S'è spento a Roma per un improvviso e crudele attacco di cuore. Diadora e Lucio sono vicini alla moglie Eleonora e ai figli e piangono con loro la «comparsa dell'uomo generoso e buono, dell'amico, del compagno con il quale hanno a lungo lavorato e condiviso impegno e ideali» Roma, 15 settembre 1992

**FRANCESCO FORLINO**  
Si svolgono oggi alle ore 15 a Roma nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, in Piazza della Minerva, le esequie del compagno

**GABRIELE FARGIONE**  
venuto a mancare domenica scorsa iscritto al partito dal 1944, giovanissimo - meno che ventenne - aveva partecipato nella sua Sicilia alle battaglie per la terra come segretario della Federazione "Prasentosi" al Nord, fino all'ultimo non aveva mai fatto mancare il suo impegno al partito, prima a Brescia e poi a Roma. Roma, 15 settembre 1992

È morto il compagno

**BIGARI ROLANDO**  
Ai figli giungono le condoglianze della Sezione Pds di Tor Tre Teste e Tor Sapienza Roma, 15 settembre 1992

Esilda ed Oreste Maggioni partecipano al dolore dei familiari per la «comparsa della cara compagna»

**MIRA**  
ricordano la loro grande amicizia Milano, 15 settembre 1992

**MIRA SIMONINI**  
militante comunista e abbracciano Franco e Serena Milano, 15 settembre 1992

Con vero dolore Carla Lombardo partecipa al dolore per la scomparsa della compagna

**MIRA RUGARLI SIMONINI**  
ricordando la sua umana dolce figura di militante, fiduciosa asserisce di un domani migliore. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 15 settembre 1992

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

**ALFREDO GERBONI**  
i familiari lo ricordano sempre con rimpianto e grande affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 15 settembre 1992

Ricorre il secondo anniversario della morte di

**VITTORIO MATTEOTTI**  
(Matteo)  
La moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano con immutato affetto. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 15 settembre 1992

**Open Usa. Col successo svedese chiusa a Flushing Meadow la stagione del Gran Slam Edberg risolve l'Europa della racchetta Torna numero 1 al mondo, americani ko**

Ha vinto gli Us Open sfacchinando più di chiunque altro, con stile proletario, laddove l'anno scorso aveva trionfato a mani basse. Edberg è tornato così il numero uno del tennis e ha salvato una stagione che finora era deficitaria. Lo ha fatto mostrando l'altra faccia del campione e ora assicura che questi Us Open «gli hanno insegnato moltissimo». Per Sampras, appuntamento con il futuro.

**DANIELE AZZOLINI**

**■ NEW YORK.** Forse Pete Sampras è solo molto giovane, e sta ancora esplorando il mondo per capire come funziona. Da lì l'impressione, certe volte, di provare i colpi, e le strategie, allo stesso modo in cui certe signore provano i cappellini. Li cambia, li usa, ci gioca, poi ci ripensa. Forse aveva ragione chi sosteneva che veterani si nasce, e se così fosse, è molto probabile che per spiegare la finale degli Us Open basterebbe aggiungere che tra due giocatori così simili, nei colpi e nel carattere, ha vinto Edberg solo perché è nato già uomo, mentre l'altro, Pete, deve ancora crescere e formarsi. Chissà. A rileggere sugli appunti presi al volo il match che ha dato a Edberg non solo il successo, ma una infinità di altre cose, dal primato in classifica al bis nel torneo americano, dalla rivincita su una stagione dai colori sin troppo sbiaditi alla bella cifra di 550 milioni di lire, si ha la sensazione che fino al 4 pari del terzo set l'incontro si sia svolto in perfetto equilibrio e che a quel

**Ma Courier resta il migliore**

Contano solo i tornei del Grande Slam, si dice sempre più spesso, lungo la stagione del tennis ricca di oltre novanta appuntamenti, tra grandi e piccoli. Se così fosse, anche dopo gli Us Open appena terminati, che hanno consegnato vittoria e primato a Edberg, la classifica del tennis maschile risulterebbe assai diversa dall'attuale. Abbiamo provato a mettere in fila i sedici migliori di ogni torneo dello Slam di quest'anno assegnando ad ognuno un punteggio (da 16 a 1 punto) a scalare, secondo il valore della loro prestazione. Esempio: vincitore, 16 punti; finalista, 15 punti; semifinalista sconfitto dal vincitore 15 punti; semifinalista sconfitto dal finalista 14 punti; e così via. Un'operazione, come si vede, di pura curiosità, che evidenzia però alcuni aspetti particolari della stagione: nessuno dei giocatori, nemmeno i primi, ha ottenuto punti in tutti e quattro i tornei; Lendl e McEnroe hanno ottenuto assai più di quanto non indichino le loro classifiche, che li vedono attualmente al nono e al diciottesimo posto; crollo su tutta la linea dei tedeschi. Ecco comunque la classifica del tennis secondo le prove dello Slam 1992:

Giocatore	Melbourne	Parigi	Wimbledon	New York	Punti
1 Courier	W-16	W-16	-	Sf-13	45
2 Edberg	F-15	-	Qf-11	W-16	42
3 Agassi	-	Sw-14	W-16	Qsf-9	39
4 Sampras	-	Qsf-10	Sf-13	F-15	38
5 Lendl	Qf-11	-	Of-7	Qw-12	30
6 McEnroe	Qsf-9	-	Sw-14	Qsf-5	28
7 Ferreira	Sf-13	-	Oqw-4	Qsw-10	27
7 Ivanisevic	-	Qw-12	F-15	-	27
9 Krajicek	Sw-14	-	-	Ow-8	22
10 Stich	Qs-10	-	Qsf-9	-	19
11 Forget	-	-	Qsw-10	Qf-7	17
12 Becker	-	-	Qw-12	Oqw-4	16
13 Korda	-	F-15	-	-	15
14 Chang	-	-	-	Sw-14	14
15 Leconte	-	Sf-13	-	-	13

Seguono: 16. Mansdorf, 12 punti; 17. Cherkasov e Volkov, 11 punti; 19. Kulti ed Emilio Sanchez, 9 punti; 21. Medvedev, Rosset e Saceanu, 8 punti; 24. Chesnokov e Oncins, 7 punti; 26. Bergstrom, Washington e Olhovskiy, 6 punti; 29. Wheaton, Filippini, Costa e Boetsch, 5 punti; 33. Krickstein, 4 punti; 34. Camporese, B. Gilbert, Masur, Pioline e Holm, 3 punti; 39. Steeb e Bates, 2 punti; 41. Perez 1 punto.

**LEGENDA:** W= vittoria; F= finale; Sw, Qw, Ow= semifinale, quarti oppure ottavi contro il vincitore del torneo; Sf, Qf, Of= semifinale, quarti oppure ottavi contro il finalista; Qsw, Qsf= quarti o ottavi contro il semifinalista che ha perso con il vincitore del torneo; Qsf, Qsf= quarti o ottavi contro il semifinalista che ha perso con il finalista del torneo.



Stefan Edberg è tornato ad essere il n. 1 al mondo

to sotto di un break, nel quinto, sia contro Krajicek, che contro Lendl e Chang. Un tipo dal gioco come il suo, dai gesti così misurati e rotondi, abile nell'arte di avanzare più che in quella di sgobbare da fondo, avrebbe forse preferito conquistare il regno perduto (il 10 febbraio scorso, la prima volta) in modo più consono al suo stile, brillando di gran luce, accendendo avversari e pubblico. Invece ha finito per guadagnarselo con strumenti proletari, sfacchinando e puntando alla salvaguardia della pagnotella portata da casa, ringhiando addirittura contro coloro che si avvicinavano pericolosamente al sacchetto della merenda.

«Ho imparato molto in questi giorni - dice ora, con la faccia di chi se lo può permettere - Ad esempio, che quando non tutto va per il verso giusto c'è sempre modo di rimediare, battendosi con tutte le forze. Credo che il mio successo vada diviso equamente in quattro partite. L'anno scorso fu tutto più facile. Quest'anno tut-

**COMUNE DI COMACCHIO (Prov. di Ferrara)**

**APPALTO-CONCORSO GESTIONE DEPURATORE CENTRALIZZATO DI COMACCHIO**

Il Sindaco, visto l'art. 20 - L. 55 - 19 marzo 1990, rende noto quanto segue. **Ditta invitata:** 1) Sogis srl (Mi), Seci spa (Ra), C.M.C. srl Carpi (Mo) in Associazione di imprese; 2) Costruzioni Giuseppe Maltauro (Vi), Ecologia (Mi), Ecovent spa (Vi) in Associazione di imprese; 3) Ecodoco spa, Giussago (Pv); 4) Echo srl (Fe), Edisa (Fe), Termomeccanica Italiana spa (Sp) in Associazione di imprese; 5) Ecotecnica srl (Bs). **Ditta partecipanti:** 1) Associazione imprese Termomeccanica Italiana spa (Sp), Capogruppo mandatara, Echo (Fe) ed Edisa (Fe), mandanti; 2) Associazione imprese Seci spa (Ra), Capogruppo mandatara, Sogis srl (Mi) e C.M.B. srl Carpi (Mo), mandanti; 3) Ecodoco spa Giussago (Pv). **Ditta aggiudicatara:** Associazione imprese Seci spa (Ra), Sogis srl (Mi) e C.M.B. srl Carpi (Mo), secondo il metodo dell'appalto-concorso.

Il SINDACO: Cesare Luciani

**COMUNE DI BOLOGNA**

Direzione Lavori Pubblici  
Settore Amministrativo  
Reparto Gare e Contratti d'Appalto

**AVVISO DI GARA (con possibilità di offerte solo in ribasso)**

Si rende noto che questa Amministrazione intende espletare una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria nella zona industriale Roveri - opere stradali e di fognatura. Importo a base di gara Lit. 1.954.000.000.

La gara con ammissibilità di offerte solo in ribasso, sarà espunta con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Luogo di esecuzione dei lavori: Bologna - Zona industriale Roveri - quartiere S. Vitale.

I lavori dovranno eseguirsi in gg. 330 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna.

Caratteristiche generali dell'opera: costruzione di 3 tronconi stradali delle lunghezze di mt. 300, 190 e 250 circa; preparazione delle superficie di posa del nuovo corpo stradale, sottofondazioni, pavimentazioni e opere necessarie per la realizzazione della rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane, realizzazione in ogni tronco stradale di condotti di fognatura del tipo O.N.I. 0,80x0,90, esecuzione di pozzi di visita ai condotti, costruzioni di pozzi per raccolta acque pluviali, ecc.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nelle seguenti categorie: 6 (prevalente) per importi non inferiori a Lit. 1.500.000.000; 10a (opere scorporabili) per importi non inferiori a Lit. 750.000.000.

Al finanziamento si provvederà mediante imputazione al Bilancio 1992, Cap. 89103/00, così come indicato nella delibera di approvazione del progetto Progr. n. 2030 del 22 maggio 1992, esecutiva ai sensi di legge.

Le richieste di invito, recanti sulla busta la dicitura «richiesta di invito alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria nella zona industriale Roveri - opere stradali e di fognatura - importo a base di gara Lit. 1.954.000.000», dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata, entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 ottobre 1992 al seguente indirizzo: Comune di Bologna - Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - Piazza Maggiore, 6 - I, 40121 Bologna (Tel. 051/203218).

Il bando di gara, inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 9 settembre 1992, al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il 9 settembre 1992 e affisso all'Albo Pretorio nel periodo 14 settembre 1992 - 3 ottobre 1992 potrà essere ritirato presso l'Ufficio Gare e Contratti di cui al suddetto indirizzo.

p. Il SINDACO  
IL DIRIGENTE DELEGATO  
Ing. P. Bottino

**Formula 1 nel caos. Crisi Ferrari, ritiro di Nigel Mansell campione del mondo, abbandono Honda e fuga in massa di sponsor alcuni dei mali dello sport più costoso e, sino a ieri, più amato. Inoltre a Monza, anche il pubblico ha tradito la famosa pista**

# Boom finito: va in mille pezzi il circo dei bolidi

La Formula 1 è in coma. La crisi della Ferrari, il calo del pubblico negli autodromi, dell'audience televisiva, degli investimenti e anche dello spettacolo in pista, l'abbandono della Honda e di Mansell campione del mondo, sono le cause più evidenti di questo stato. La Fisa per ora non riesce a frenare lo stato di crisi e mezza dozzina di scuderie sono sull'orlo del fallimento per i grossi debiti.

**DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI**

**■ MONZA.** Il giocattolo si sta per rompere. I meccanismi sono già usurati, cigolanti. Ha smesso di divertire e far sognare quei milioni di persone che fino ad un anno fa si sottoponevano ad ogni sorta di sacrifici, anche economici, per seguirlo. Il giocattolo è ovviamente la Formula 1 che nel week end di Monza ha scritto una delle pagine più tristi ed avvilenti della sua lunga storia. L'abbandono della Honda, il

ritiro del campione del mondo Mansell, il crollo verticale della Ferrari, la debacle della Williams e la scarsissima presenza di pubblico, offrono l'immagine più nitida della crisi profonda che attraversa l'ormai ex «Grande Circo».

Le cause di questa situazione sono diverse. Sommandosi in contemporanea fanno scricchiolare l'intera impalcatura.

**Crisi Ferrari.** Non deve sembrare strano, ma le sfortune

della Formula 1 sono iniziate quando le «rosse» hanno preso a zoppiare. La scuderia modenese, per tutta una serie di motivi, organizzativi, tecnici e strutturali, da alcuni anni non riesce a proporre una monopo competitiva. I miliardi per gli investimenti non mancano. Ma i soldi, da soli, non vincono. E quando la Ferrari è in difficoltà, sbanda tutto il «circo». Perde colpi il gran premio di San Marino di Imola, che viene considerato l'appuntamento più elegante della stagione. Crolla Monza. Nello scorso week end sono arrivati 50 mila spettatori in meno dello scorso anno. Ed è venuto a mancare un miliardo di incasso. La Ferrari che naviga a centro gruppo la perdere quota anche agli altri appuntamenti europei. Anche perché le decine di migliaia di aficionados italiani del Cavallino, disposti a far le vacanze ad Hoc-

kenheim, a Budapest, a Spa o all'Estoril, non hanno più stimoli per ripeterle, con le «rosse» costantemente sconfitte.

**Addio Honda.** La parabola discendente della Ferrari si accompagna ad una congiuntura economica internazionale davvero drammatica. Anche in Giappone tira aria di crisi. C'è recessione nella vendita di auto. E il colosso Honda non può più permettersi di investire 100 milioni di dollari l'anno nella Formula 1, quando poi la McLaren si la batteva sistematicamente dalla Williams spinta dal motore Renault. È una clamorosa beffa. Di qui la necessità di dire basta.

**Poco spettacolo.** La Williams che domina la scena e Mansell che trionfa fino alla noia non «promuovono» di certo l'immagine di questo sport. Ormai le gare di F1 sono un triste monologo del team inglese in testa dal primo all'ultimo gi-

ro. La debacle di Monza è stata una eccezione. Sta di fatto che l'audience tv negli ultimi due anni è crollata. D'altronde quando in un'ora e mezza di corsa si assiste ad un solo sorpasso com'è successo domenica, risulta quasi inevitabile la fuga degli spettatori e del pubblico pagante.

**Sponsor in fuga.** È la legge della pubblicità. Se non c'è interesse e se la gente non la segue, la F1 non è remunerativa a livello pubblicitario. Di qui il mutato comportamento degli sponsor che abbandonano il «Grande Circo», oppure riducono il budget. Altrimenti ricitano i team: ti do un miliardo, tu me ne fatturi tre, così risparmio 6-700 milioni di tasse e tutto torna. Il crescente disinteresse degli sponsor sta per sancire la scomparsa di alcuni team minori. La Brabham è già uscita di scena strangolata dai debiti, l'Andrea Moda è stata

cacciata via dal mondiale. Fondmettal, March e Minardi boccheggiano. Per coprire una stagione di corsa servono almeno 30 miliardi l'anno. Metà dei quali va negli investimenti tecnologici. Resta il fatto che il divario fra i top team (Williams, McLaren e Benetton) e i piccoli nell'ultimo anno, proprio per motivi economici, è diventato abissale.

**I piloti abbandonano.** L'annuncio di Mansell è una diretta conseguenza della grave malattia che ha mandato in coma la F1. Frank Williams è stato molto chiaro. «Stiamo in una fase di massima recessione economica. Anche io devo operare dei tagli nel budget del prossimo anno. Ma non ho alcuna intenzione di ridurre le spese degli investimenti tecnologici. Anzi. L'unica voce che posso ridurre riguarda l'ingaggio dei piloti». Questa frase ha indotto Senna ad offrirsi